

Security for Retail 2018, la sicurezza nell'era dell'omnicanalità

a cura della Redazione



La IV edizione di **Security for Retail**, diventato l'appuntamento annuale di riferimento per i professionisti della sicurezza del mondo della distribuzione, si è tenuto il 18 aprile a Roma nella prestigiosa Sala Pininfarina in Confindustria.

Gli organizzatori di SFR 2018 – il **Laboratorio per la Sicurezza**, l'associazione dei security manager del retail, ed **essecome editore** – hanno focalizzato i lavori del congresso sugli effetti della digitalizzazione nelle organizzazioni delle aziende della distribuzione, con particolare attenzione ai cambiamenti introdotti dall'omnicanalità delle vendite nella protezione del patrimonio e dei profitti aziendali.

Cambiamenti che influiscono anche sulle figure professionali dedicate alla sicurezza, alle quali vengono richieste competenze sempre più ampie in aggiunta a quelle specifiche per la prevenzione delle perdite nei punti

vendita. Il contrasto delle minacce combinate (fisiche e informatiche), la tutela dei dati personali e la gestione dei rischi reputazionali sono le sfide più recenti che i security manager del retail devono saper affrontare, come del resto sta avvenendo in tutti settori pubblici e privati interessati dalla digitalizzazione dei processi.

La gestione del cambiamento è la missione principale che si è data l'**Associazione Laboratorio per la Sicurezza**, come è stato sottolineato nelle diverse sessioni di lavoro del congresso, in un'ottica di condivisione permanente delle informazioni e delle conoscenze tra responsabili della sicurezza di aziende diverse e di paesi diversi, nel segno della globalità del settore.

Presentando i risultati del primo anno di vita dell'Associazione e i programmi per il futuro prossimo, **Giuseppe Mastromattei**, presidente del Laboratorio, ha



spiegato: “Quest’anno abbiamo realizzato una ricerca sui furti nei punti vendita con la collaborazione di Crime&Tech che ha rappresentato il primo passo del nostro progetto complessivo, che ha come obiettivo un nuovo approccio per la tutela dei profitti aziendali nel retail. Il prossimo passo sarà una ricerca a livello europeo che prenderà in esame tutti i rischi, compresi quelli informatici. Sulla base di dati oggettivi relativi a tutte le tipologie di reati subiti dalle aziende, il Laboratorio svilupperà soluzioni mirate con la collaborazione dei più qualificati produttori ed esperti di settore, che verranno messe a disposizione delle aziende in un’ottica di eccellenza qualitativa e di ottimizzazione dei costi”.

“La maggior parte dei retailer sono aziende multinazionali – ha precisato **Federico Saini**, consigliere direttivo del Laboratorio e responsabile delle relazioni internazionali – che operano in tutto il mondo, con manager che devono prendere decisioni a livello transnazionale. La protezione dei profitti è una funzione critica per le aziende di qualsiasi settore merceologico ed è naturale pensare a strumenti di informazione che consentano risposte adeguate sulle intere zone di competenza. Per questo il Laboratorio sta avviando relazioni con organizzazioni analoghe in altri paesi per creare un network internazionale in grado di fornire supporti e soluzioni coerenti”.

Un altro obiettivo concreto raggiunto dal Laboratorio nel primo anno è la partecipazione al tavolo di lavoro costituito con A.N.I.V.P., l’Associazione nazionale degli istituti di vigilanza privata, e CERSA, ente di certificazione, che – con il contributo di due studi legali – sta completando le linee guida per l’applicazione del DL 25/2017 ai contratti di appalto dei servizi di sicurezza. “Le linee guida saranno uno strumento importante – ha sottolineato **Fabio Guarino**, segretario del Laboratorio – per riordinare gli appalti dei

servizi di sicurezza nel mondo del retail. La responsabilità solidale del committente verso i dipendenti dell’appaltatore prevista dal DL 25/2017 impone la definizione ed il rispetto di regole certe e condivise tra le parti, con schemi contrattuali che tutelino tutti i soggetti coinvolti negli appalti, a partire dai lavoratori”.

L’Associazione del Laboratorio, che conta 40 iscritti al 30 aprile, si è data per i prossimi mesi gli obiettivi che il presidente Mastromattei sintetizza: “L’obiettivo che il Laboratorio si era posto con SFR 2018 era quello di fermarsi e fare il punto sul cambiamento in atto nel mondo della Sicurezza. Proprio per questo motivo l’Associazione, oggi, ha l’ambizioso obiettivo di diventare, attraverso la condivisione e la partecipazione, il punto di riferimento per il settore. Un luogo di confronto, aperto a tutti, attraverso il quale realizzare progetti innovativi di ricerca ed analisi, ma soprattutto di supporto a tutti coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nei processi di tutela e protezione.

I prossimi mesi vedranno impegnato il Laboratorio in questa direzione. Oltre al progetto di analisi sul Crimine Organizzato e Globale nel Retail (GORC – Global and Organized Retail Crime) che coinvolgerà le principali aziende del Retail in Europa, ci sono altri progetti che riguardano la formazione e la qualificazione professionale degli operatori del settore, incontri specifici su temi quali il GDPR, la Cyber Security, la sicurezza sui luoghi di lavoro ma, soprattutto, e questa è la novità, giornate di discussione con aziende fornitrici di prodotti e servizi per la sicurezza, non finalizzate alla vendita o alla dimostrazione dei prodotti offerti, ma mirate a creare un vero e proprio confronto tra domanda e offerta, alla ricerca dell’ottimizzazione delle risorse coinvolte a tutela del patrimonio aziendale, sia che riguardi il negozio, sia che riguardi il commercio online: l’omnicanalità della Security.”



Giuseppe Mastromattei



Fabio Guarino